

2°

Onorevole Consiglio Provinciale
dell'Economia Corporativa

Cagliari

Il sottoscritto Corongiu Francesco
fu Giovanni, da Quarta S. Elena,
quale proprietario di terreni in agro di
Questo Comune in regione Marepintada -
che comprende Bruncu Marepintada -
Nuraghe Marepintada e Serra Marepintada,
della superficie complessiva di
circa 134 Ectari - dei quali circa Set-
te Ectari seminaturo - a Mandottetta
con circa 2000-piante e chiusa siepe di ficchi d'india;
Al Codesto Onorevole Consiglio, si permet-
te presentare formale opposizione, contro il
provvedimento adottato dalla M. N. Foreste
nell'Agosto 1935, con cui si dichiaravano vin-
colati detti terreni, chiedendo perciò che detto
vincolo venga senz'altro tolto, giacchè danno-
so, ingiusto ed inutile, in quanto in detti ter-
reni, non trovarsi, nè potrai mai, neppure in
avvenire, crescere nessun tipo di pianta di

alto fusto, sia per la struttura che per la natura del terreno, ove non crescono che arbusti di cisto, leutischio ed altri del genere, mentre una parte di detti terreni si adattano alla coltivazione del grano; e che mantenendo detto vincolo non solo pregiudicherebbe in modo rilevante l'Agricoltura e toglierebbe a tante famiglie il lavoro, in questi compresi la famiglia dell'esponente, che non potrebbero in avvenire dedicarsi alla coltivazione dei detti terreni, e ciò anche con grave danno dell'economia Nazionale, che risentirebbe, anche in modesta quantità, della produzione del grano, principale e indispensabile alimento per noi agricoltori e per ogni ceto e condizione di persone.

Quindi l'errato provvedimento del vincolo in parola, è in pieno contrasto coi provvedimenti del nostro amato Re, che lungamente, da diversi anni a santamente e con ferma volontà ingaggiato la Battaglia del grano, dalla quale oggi si vede il grande e pieno risultato e se ne riscuotono propiziamente i grandi benefici economici, finanziari ed antisani-

sionisti.

Il vincolo in parola provocherebbe ancora la distruzione di diverse centinaia di capi caprini che vi pascolano, con rilevante danno, cioè la mancante produzione del formaggio e della carne, non che la rovina delle famiglie che vivono da questa industria e che non possono procacciarsi il sostentamento dedicandosi ad altro lavoro, giacché altro non sanno fare, e non troverebbero neppure da fare, giacché in tutti gli altri rami si preferiscono le persone capaci a quelle inesperte.

È pienamente convinto, che l'odesto Quorero Consiglio Provinciale, considerando le ragioni modestamente esposte da un povero e ignorante agricoltore-Pastore, che meglio non sa esprimersi, ma che ama tutto il successo dell'economia Pubblica e privata, siano prese in seria considerazione, e che dall'esame scrupoloso, sereno e ponderato, non possa che scaturire un provvedimento equo, legale e

umanitario, che sia pure in piena
corrispondenza coll'economia Naziona-
le, che in questo momento è bisogno
dell'alto senso e della massima pon-
derazione delle persone preposte agli
alti consessi, (come è quello d'Codesto
Spettabile Consiglio), che non è altra-
mente un compito più grande di quel-
lo del benessere della Nazione, resa
ormai grande per l'opera ineffabile
del nostro Duce e per l'unanime consenso
del Suo popolo -

Con questa fiducia, resta in attesa di
favorevole provvedimento - mentre
anticipa sentiti Ringraziamenti
ed Ossequi *Geno* *Correggio* *Gradisce*

